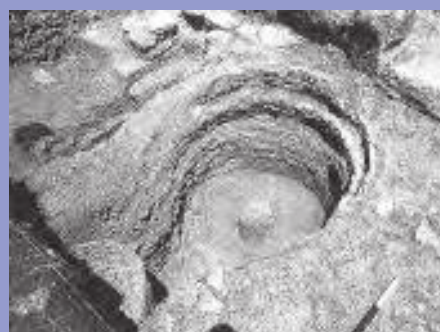


Gloria Olcese

# ATLANTE DEI SITI DI PRODUZIONE CERAMICA

(Toscana, Lazio, Campania e Sicilia)

con le tabelle dei principali relitti del Mediterraneo occidentale



<b>Sito:</b>	Pozzuoli (NA)
<b>Località:</b>	Via Campana
<b>ID:</b>	C137
<b>Tipo di contesto:</b>	Villa

**SITO** Nel corso di un intervento di riqualificazione del primo tratto della moderna via Campana, in corrispondenza delle necropoli lungo la via per Capua, sono stati messi in luce numerosi monumenti funerari, intervallati da aree di necropoli con tombe in fossa terragna e a cremazione e da ville residenziali. Era verosimilmente pertinente a una di queste ville un triclinio in muratura, conservato per pochi centimetri di alzato; nella stessa area fu successivamente costruito un edificio, del quale rimane un portico nel quale fu ricavata, in una fase posteriore, una fornace rettangolare, probabilmente adibita alla produzione di ceramica. Nella parte centrale dello scavo è stata rinvenuta un'altra fornace per laterizi a pianta circolare, più tarda della precedente, tagliata di netto dal tracciato della ferrovia.

**DATAZIONE** Non indicata.

**BIBLIOGRAFIA** De Caro 2000 (p. 636) [c.m.c.].

## SORRENTO

<b>Sito:</b>	Sorrento
<b>Località:</b>	Corso Italia
<b>ID:</b>	C143
<b>Tipo di contesto:</b>	Urbano

**SITO** Anfore e ceramiche fini (*"calices"*), destinate probabilmente a contenere il vino *Surrentinum*, erano prodotte a Sorrento, come tramandato dalle fonti (Plinio, NH XXXV, cap. 46, 160; Marziale XIII, 110 - XIV, 102; Antologia Palatina, XI, 27; per la lettura delle fonti si veda anche Mingazzini, *Surrentum*, pp. 27-28).

Scoperte connesse alle attività artigianali ceramiche della città sono state effettuate nella seconda metà del secolo scorso; a parte alcuni cenni bibliografici, i dati sono inediti e manca un riesame complessivo della topografia delle aree di produzione di Sorrento. M. Russo ha potuto stabilire che, in epoca romana, il quartiere artigianale era situato nell'area posta a sud del Foro (Russo 1999, pp. 227-228).

Riscontri diretti della fabbricazione di anfore si sono avuti in Corso Italia al civico n. 38, grazie al rinvenimento di resti di strutture di una grossa fornace e di alcuni scarichi in cui erano presenti numerosi scarti proprio di anfore Dressel 2-4 (Russo 1999, n. 23).

Durante lavori a Villa Fiorentino, sede dell'attuale Museo, nell'ambito di una *domus* il cui impianto risale al I secolo a.C. oggetto nel tempo di alcune trasformazioni, sono stati ritrovati ulteriori scarti di anfore Dressel 2-4 (Budetta 1996, p. 127; Russo 1999 n. 25; Caputo 2004 n. 109). Alcuni di questi scarti sono stati sottoposti ad analisi mineralogica nell'ambito del progetto *"Immensa Aequora"*, grazie all'autorizzazione della Soprintendenza di Napoli (S. De Caro, T. Budetta).



Foto. 3. 29 – Sorrento (NA). Scarti di anfore Dressel 2-4 (foto di G. Olcese).

### MATERIALI

**RINVENUTI** Anfore Dressel 2-4, ceramica comune.

### MATERIALI

**ANALIZZATI** Analisi mineralogiche al microscopio polarizzatore (la cui lettura è stata effettuata da I. Iliopoulos) su alcuni scarti rinvenuti nell'area di Villa Fiorentino hanno permesso di caratterizzare la produzione di Dressel 2-4 di Sorrento, le cui composizioni si distinguono da quelle delle anfore di altre località della Campania.

**DATAZIONE** Non indicata.

**BIBLIOGRAFIA** Budetta 1996 (pp. 127-128); Russo 1997; Russo 1999; Caputo 2004 [g.o.].